GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 6 DICEMBRE — NUM. 286

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sulla istruzione superiore, del quale trattò il relatore Berio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 1°, 6 e 17 novembre 1883:

A grand'uffiziale:

Maldini comm. Galeazzo, deputato al Parlamento nazionale.
Botta comm. Nicola, id. id. id.
Boselli comm. avv. prof. Paolo, id. id. id.

Ad uffiziale:

Galleani Antonio Maria Agostino, capitano di fregata in ritiro.

A cavaliere:

Bossi Bartolomeo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 aprile 1883 del Consiglio comunale di Sestino, approvata il 3 luglio successivo dalla Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si è stabilito in lire 100 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Arezzo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sestino ad aumentare dal venturo anno il massimo della tassa di famiglia fino a lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 maggio 1883 del Consiglio comunale di Tuili, con la quale venne adottato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame;

Visto il detto regolamento, approvato il 29 agosto corrente anno dalla Deputazione provinciale di Cagliari;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cagliari;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Tuili ad eccedere, dal corrente anno, nella imposizione della tassa sul bestiame, i limiti fissati dal regolamento della provincia di Cagliari, portandoli da una lira a lire 2 50 per ogni vacca o bue domito, e da centesimi 20 a centesimi 75 per ogni capro o capra; e di variare, solo per l'esercizio in corso, i termini dal regolamento medesimo stabiliti per l'accertamento e la riscossione di detta tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Rattalino Luigi, domiciliato a Cherasco, 2° alpini, 5° battaglione (Tenda), 13ª compagnia (Chiusa di Pesio), distretto di Cuneo;
Vando Giovanni, id. Venezia, 3° id., 21° id., 49ª id. (Caprino), id. Verona;
Rissone Giovanni, id. Torino, 4° id., 12° id., 28ª id. (Lanzo), id. Torino;
Rolando Giorgio, id. Torino, 5° id., 11° id., 25ª id. (Susa), id. Pinerolo;
Simonetti Francesco, id. Torino, 5° id., 11° id. (Susa), 26ª id. (Avigliana), id. Pinerolo;
Bozzola Isidoro, id. Feltre, 6° id., 26° id., 61ª id. (Belluno), id. Belluno;
Borio Stanislao, id. Torino, distretto di Torino, 1° battagl.;
Galli della Loggia conte Guglielmo, id. Torino, id. Torino, 5° id.;
Piantanida Filippo, id. Torino, id. Novara, 17° id., 1ª compagnia;
Bussi Carlo, id. Torino, id. Alessandria, 20° id., 1ª id.;
Cornaglia Francesco, id. Alessandria, id. Alessandria, 20° id., 3ª id.;
Beretta Achille, id. Torino, id. Alessandria per quello di Casale, 25° id., 4ª id.;
Borioli Giuseppe, id. Milano, id. Milano, 37° id., 2ª id.;
Cazzaniga Giovanni, id. Milano, id. Milano, 38° id., 3ª id.;
Maspes Francesco, id. Roma, id. Milano, 39° id., 1ª id.;
Rotunda Tommaso, id. Milano, id. Monza, 43° id., 1ª id.;
Blanc Alberto, id. Brescia, id. Brescia, 55° id., 1ª id.;
Adriano Francesco, id. id., id. Brescia, 56° id., 4ª id.;
Cacciatori Riccardo, id. Venezia, id. Verona, 83° id., 4ª id.;
Lovadina Giulio, id. Torino, id. Treviso, 102° id., 4ª id.;
Nolla Attilio, id. Milano, id. Venezia, 109° id., 1ª id.;
Boselli Attilio, id. Vercelli, id. Parma, 68° id., 3ª id.;
Calleri Bartolomeo, id. Piacenza, id. Piacenza, 72° id., 1ª id.;
Ferrara Romualdo, id. Genova, id. Genova, 77° id., 2ª id.;
Mathieu Felice, id. Iglesias, id. Cagliari, 314° id., 4ª id.;
Bisconti Pietro, id. Chieti, id. Chieti, 154° id.;
D'Amico Luigi, id. Salerno, id. Chieti, 155° id.;
Lenzi Cesare, id. Terni, id. Spoleto, 204° id.;
Aletta Giovanni, id. Napoli, id. Nola, 237° id., 4ª compagnia;
De Santis Francesco, id. Cava dei Tirreni, id. Caserta, 223° id.;
Buonanno Francesco, id. Roma, id. Gaeta, 224° id.;
Persico Giovanni, id. Napoli, id. Napoli, 231° id.;
Ieva Emanuele, id. Andria, id. Barletta, 256° id.;
Leone Giuseppe, id. Bisceglie, id. Barletta, 257° id.;
Terrone Antonio, id. Napoli, id. Barletta, 258° id., 1ª compagnia;
D'Ambrosio Luigi, id. Rapolla, id. Barletta, 258° id.;
Pellegrino Giuseppe, id. Roma, id. Cosenza, 275° id.;
Lombardo Gaspare, id. Trapani, id. Trapani, 288° id.;
Viaggio Salvatore, id. Catania, id. Catania, 305° id.;

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal Reale decreto 26 aprile 1883 sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Monti Emilio, domiciliato a Verona, 3° alpini, 21° battaglione (Caprino), 50ª compagnia (San Pietro Incariano), distretto di Verona;
Cozzi Giovanni, id. Arta, 6° id., 28° id., 66ª id. (Tolmezzo), id. Udine;
Anderloni Carlo, id. Milano, 1° id., 20° id. (Breno), id. Brescia;
Sioli Stefano, id. Milano, 5° id., 19° id. (Edolo), id. Brescia;
Marchi Giuseppe, id. a Tolmezzo, 6° id., 28° id., 67ª compagnia (Tolmezzo), id. Udine;
Tabacchi Alberto, id. a Pieve di Cadore, 6° id., 27° id. (Pieve di Cadore), id. Belluno;
Nussi Vittorio, id. a Cividale, 6° id., 30° id., 72ª compagnia (Cividale), id. Udine;
Siccardi Giorgio, id. a Torino, distretto di Torino, 1° battaglione;
Rodella Carlo, id. id., id. id., 2° id., 4ª compagnia;
Bosson Felice, id. id., id. id., 2° id.;
Roggiery Gio. Battista, id. id., id. id., 4° id., 4ª compagnia;
Costa Stanislao, id. a Lombardore, id. di Ivrea, 13° id., 2ª id.;
Seggiaro Giuseppe, id. a Gabiano, id. di Alessandria per quello di Casale, 26° id., 1ª id.;
Rovere Carlo, id. a Spoleto, id. di Cuneo, 27° id., 4ª id.;
Busca Giacinto, id. a Torino, id. di Mondovì, 32° id., 3ª id.;
Piacenza Luigi, id. id., id. id., 33° id., 1ª id.;
Cesati Giuseppe, id. a Milano, id. Milano, 37° id., 3ª id.;
Cusani march. Luigi, id. id., id. id., 37° id., 4ª id.;
Castelli Francesco, id. id., id. id., 38° id., 2ª id.;
Paternò Raffaele, id. id., id. Varese, 51° id., 1ª id.;
Pasqua Filadelfo, id. id., id. Lecco, 52° id., 1ª id.;
Bonicelli Giacomo, id. a Brescia, id. Brescia, 56° id., 2ª id.;
Gelmi Pietro, id. a Santo Stefano Monte degli Angeli, id. Bergamo, 58° id., 1ª id.;
Roncalli conte Alessandro, id. Bergamo, id. id., 58° id. 2ª id.;
Lighetti Vittorio, id. a Pavia, id. Cremona, 64° id., 4ª id.;
Malenza Ferruccio, id. a Verona, id. Verona, 83° id., 3ª id.;
Bernardini Odoardo, id. id., id. id., 84° id., 1ª id.;
Bernau Bernardo, id. a Venezia, id. Venezia, 110° id., 4ª id.;
Pellegrini Adolfo, id. a Parma, id. Parma, 67° id., 2ª id.;
Pizzi Andrea, id. a Piacenza, id. Piacenza, 72° id., 2ª id.;
D'Aste Giacomo, id. a Firenze, id. Genova, 76° id.;
Benvenuto Gio. Battista, id. id., id. id., 77° id.;
Accame Paolo, id. a Pietra Ligure, id. Savona, 80° id.;
Carretti Francesco, id. a Porto Maurizio, id. id., 81° id.;
Bambini Alessandro, id. a Correggio, id. Reggio Emilia, 119° id., 3ª compagnia;
Cartinazzi Vittorio, id. a Reggio Emilia, id. id., 119° id., 4ª id.;
Camous Emilio, id. a Bologna, id. Bologna, 121° id., 2ª id.;
Salvi Ettore, id. a Bologna, id. Ferrara, 126° id., 2ª id.;
Agnelli Giuseppe, id. a Ferrara, id. id., 127° id., 3ª id.;
Bendandi Gaetano, id. a Manciano, id. Ravenna, 133° id., 3ª id.;
Rossi Lorenzo, id. a Faenza, id. id., 133° id., 4ª id.;
Agostinelli Giuseppe, id. in Ancona, id. Pesaro, 141° id., 2ª id.;
Schiavini conte Annibale, id. a Pesaro, id. id., 141° id., 3ª id.;
Nesti Augusto, id. a Roma, id. Pistoia, 179° id., 1ª id.;
Gaggi Pietro, id. a Terranova Bracciolini, id. Arezzo, 180° id.;
Barbani Umberto, id. a Livorno, id. Massa, 189° id., 3ª compagnia;

Reali Luigi, id. a Pontedera, id. Lucca, 194° id., 2ª id.;
Curiat Vittorio, id. a Livorno, id. Livorno, 197° id., 3ª id.;
Costanzi Gino, id. Assisi, id. Perugia, 200° id., 3ª id.;
Spaccialbello Giuseppe, id. a Città di Castello, id. id., 201° id.;
Erculei Ercolano, id. a Terni, id. Spoleto, 203° id.;
Gulli Giuseppe, id. a Roma, id. Orvieto, 208° id., 3ª comp.;
Giacomini Vincenzo, id. a Civitavecchia, id. Roma, 213° id., 4ª id.;
Ruggieri Stanislao, id. a Teramo, id. Teramo, 151° id.;
Barbati Berardino, id. a Celano, id. Aquila, 158° id.;
Pica Filippo, id. Aquila, id. id., 159° id.;
Patrizi Giulio, id. a Napoli, id. id., 160° id.;
Incarnati Lorenzo, id. a Gioia de' Marsi, id. id., 161° id., 2ª compagnia;
Lemme Tommaso, id. a Belmonte del Sannio, id. Campobasso, 167° id., 1ª id.;
Baculo Luigi, id. a Napoli, id. Foggia, 168° id.;
Berardelli Gennaro, id. in Aversa, id. Caserta, 220° id.;
Prisco Enrico, id. a Maddaloni, id. id., 221° id.;
Falcone Biagio, id. a Rocca d'Evandro, id. id., 222° id.;
Pennasilico Ferdinando, id. a Napoli, id. Benevento, 227° id., 3ª compagnia;
Doria Carlo, id. id., id. Napoli, 228° id.;
Forte Eduardo, id. id., id. id., 228° id.;
Riccio Carlo, id. id., id. id., 228° id., 3ª compagnia;
De Pinedo Alberto, id. id., id. id., 229° id.;
Capasso Vittorio, id. id., id. id., 229° id.;
Moscati Edoardo, id. id., id. id., 230° id.;
Di Fazio Vincenzo, id. id., id. id., 230° id.;
Zizzi Ferdinando, id. id., id. id., 231° id.;
Reichenberg Giuseppe, id. id., id. id., 232° id.;
Avati march. Giulio, id. id., id. id., 232° id.;
Varriale Michele, id. a Crispano, id. Nola, 233° id.;
Di Palma Alfonso, id. a Napoli, id. id., 233° id.;
Santini Salvatore, id. id., id. id., 234° id.;
Giros Giovanni, id. a Resina, id. id., 234° id.;
Della Vecchia Francesco, id. a Napoli, id. di Nola, 235° id.;
Zampaglione Lorenzo, id. id., id. id., 235° id.;
Casavola Eduardo, id. id., id. id., 236° id.;
Mailler Gaetano, id. id., id. id., 236° id.;
Calise Federico, id. id., id. id., 237° id.;
D'Aria Gennaro, id. a Vallo della Lucania, id. Salerno, 238° id.;
Turletti Pietro, id. a Napoli, id. id., 239° id.;
De Matteis-Tortora Giuseppe, id. id., id. id., 240° id.;
Squicciarini Michele, id. a Bari, id. Bari, 250° id., 1ª compagnia;
Colella Francesco, id. id., id. id., 250° id.;
Azzone Luigi, id. id., id. id., 251° id.;
Losavio Pasquale, id. a Monopoli, id. id., 252° id.;
De Gemmis Domenico, id. a Bari, id. id., 253° id.;
De Marinis Vincenzo, id. in Acquaviva (Bari), id. id., 254° id.;
Battaglia Fileno, id. a Francavilla, id. Lecce, 261° id.;
Scoditti Samuele, id. a Mesagne, id. id., 262° id., 1ª compagnia;
Del Monte Domenico, id. Stigliano, id. Taranto, 266° id., 1ª id.;
De Leo Giovanni, id. in Aliano, id. id., 266° id.;
Salinari Nicola, id. a Monte Scaglioso, id. id., 267° id.;
De Ritis Luigi, id. in Acerenza, id. Potenza, 271° id., 1ª compagnia;
Massimo Raffaele, id. a Napoli, id. Cosenza, 274° id.;
Madia Giuseppe, id. id., id. Catanzaro, 278° id.;
Marincola-Tizzano Tommaso, id. a Catanzaro, id. id., 279° id.;
Zaccone Francesco, id. a Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 280° id.;
Camagna Biagio, id. id., id. id., 280° id.;
Papasidero Flaminio, id. a Cinquefronde, id. id., 281° id.;
Genoese Vincenzo, id. a Reggio Calabria, id. id., 281° id.;
Tommasini Francesco, id. id., id. id., 282° id.;
Di Martino Girolamo, id. a Palermo, id. Palermo, 283° id.;
Mancuso Giovanni, id. id., id. id., 284° id.;
Muratori Giuseppe, id. id., id. id., 284° id.;
Schiavo Antonio, id. id., id. id., 285° id.;
Morello Emanuele, id. id., id. id., 285° id.;
Crocco Onofrio, id. id., id. id., 286° id.;
Pecorella Matteo, id. id., id. id., 286° id.;
Emanuele di San Giuseppe cav. Stanislao, id. in Alcamo, id. Trapani, 287° id.;
Barbalunga Giuseppe, id. a Trapani, id. id., 287° id.;
Somma Enrico, id. a Partinico, id. id., 288° id.;
Passalacqua Michelangelo, id. a Palermo, id. id., 289° id.;
Platania Ignazio, id. ad Augusta, id. Palermo per quello di Cefalù, 290° id.;
Di Liberto Francesco, id. a Palermo, id. id., 290° id.;
Mancia Salvatore, id. id., id. id., 291° id.;
Galfo Antonio, id. a Modica, id. id., 291° id.;
Vullo Gaetano, id. a Palermo, id. id., 292° id.;
Campoccia Mario, id. a Caltagirone, id. Girgenti, 293° id.;
Urzi Giovanni, id. a Catania, id. id., 293° id.;
Pace Giuseppe, id. a Palermo, id. id., 294° id.;
Tuttolomondo Giovanni, id. a Girgenti, id. id., 294° id.;
Bruno Luigi, id. a Modica, id. id., 295° id.;
Indelicato Sebastiano, id. a Girgenti, id. id., 295° id.;
Priolo Giovanni, id. a Girgenti, id. id., 296° id.;
Guggino Antonio, id. a Alessandria della Rocca, id. id., 296° id.;
Pintaura Antonino, id. a Troina, id. Caltanissetta, 297° id.;
Benintende Mauro, id. a Roma, id. id., 297° id.;
Leonardi David, id. a Catania, id. id., 298° id.;
Caglià Pietro, id a Caltanissetta, id. id., 298° id.;
Denaro Pietro, id. a Catania, id. id., 299° id.;
Aprile Pietro, id. a Caltagirone, id. id., 299° id.;
Tricomi Giuseppe, id. a Messina, id. Messina, 302° id., 4ª compagnia;
Fileti Umberto, id. id., id. id., 300° id., 3ª id.;
Ieni Giuseppe, id. id., id. id., 300° id.;
Di Ruggiero Vincenzo, id. a Catania, id. id., 300° id.;
Gulisano Mariano, id. in Acireale, id. id., 301° id.;
De Gregorio Domenico, id. a Messina, id. id., 301° id.;
Attanasio Raffaele, id. id., id. id., 302° id.;
Fiumara Giovanni, id. a Catania, id. id., 302° id.;
Saijà Enrico, id. a Messina, id. id., 303° id.;
Caltabiano Rosario, id. a Giarre, id. id., 303° id.;
Cristofaro Giuseppe, id. a Scordia, id. Catania, 304° id.;
Giaconia Antonino, id. a Catania, id. id., 304° id.;
Costarelli Francesco, id. id., id. id., 305° id.;
Giuffrida Vincenzo, id. id., id. id., 306° id.;
Musumarra Salvatore, id. id., id. id., 306° id.;
Castro Salvatore, id. id., id. id., 307° id.;
Caruso Angelo, id. id., id. id., 307° id.;
Pacca Francesco, id. in Avola, id. Siracusa, 308° id.;
Norcia Corrado, id. a Siracusa, id. id., 308° id.;
Santippo Francesco, id. a Noto, id. id., 309° id.;
Morello Giov. Battista, id. id., id. id., 309° id.;
Ciaceri Luigi, id. a Modica, id. id., 310° id.;
Arena Emanuele, id. id., id. id., 310° id.;
Moncada Ignazio, id. id., id. id., 311° id.;
Gugliotta Achille, id. a Pozzallo, id. id., 311° id.;
Fede Francesco, id. id., id. id., 312° id.;
Avitabile Corrado, id. id., id. id., 312° id.;
Du Marteau Alessandro, tenente dimissionario, domiciliato a Napoli, nominato capitano nella milizia territoriale, arma di artiglieria, e destinato al distretto di Napoli, 74ª compagnia;
Giordano Gennaro, già sottufficiale nel Regio esercito, domiciliato a Milano, id. ufficiale nella milizia territoriale, col grado di sottotenente, ed assegnato all'arma di artiglieria, distretto di Milano, 13ª compagnia;

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal Reale decreto 26 aprile 1883, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale, col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di artiglieria:

Massagli Duilio, domiciliato a Viareggio, distretto di Pistoia, 58ª compagnia;
Pagano Giuseppe, id. a Chieti, id. di Aquila, 53ª id.;
Acquaviva Pasquale, id. a Siracusa, id. di Siracusa, 99ª id.;

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale, col grado di sottotenente medico:

Giovanetti Giov. Battista, domiciliato a Settimo Vittone, 6° reggimento alpini, 14° battaglione (Castellamonte), distretto di Ivrea;
Fer Silvio, id. a Pinerolo, distretto di Pinerolo, 6° battaglione;
Alessandri Carlo, id. a Montevarchi, id. di Firenze, 8ª compagnia di sanità;
Fedeli Giuseppe, id. a Bastia (Umbria), id. di Roma, 9ª id. id.;
Calcagni Giuseppe, id. a Sant'Apollinare, id. di Napoli, 10ª id. id.;
Tricomi Paolo, id. a Messina, id. di Messina, 300° battaglione;
Acciaccarelli Francesco, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Frosinone, 218° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Bottazzi Giuseppe, sottotenente id., id. di Reggio Emilia, 120° id., id. id.;
Pizzamiglio Virginio, sottotenente nella milizia territoriale, distretto di Roma, 211° battaglione, rimosso dal grado;
Becchini Stefano, sottotenente medico id., id. di Orvieto, 207° id., revocata e considerata come non avvenuta la nomina al grado sopraindicato, seguita per R. decreto 17 giugno 1883;
Ranaldi Gaetano, sottotenente medico nella milizia territoriale, distretto di Roma, 0ª compagnia di sanità, revocata e considerata come non avvenuta la nomina al grado suindicato, seguita per R. decreto 5 agosto 1883;
Vecchi Giacinto, id. id. id. id. di Bari, 10ª id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1883:

Mondina Angelo, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1883:

Villani Gaetano, tenente di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente a prestare servizio effettivo per un corso ferroviario, è ricollocato nella posizione di servizio ausiliario;

Ai sottonominati ingegneri civili, addetti in servizio temporaneo alla Direzione territoriale del Genio militare per ciascuno di essi sottonotata, provvisti dell'annuo stipendio di lire 2200, viene accordato sullo stipendio stesso un aumento annuo di lire 200 ad ognuno, a decorrere dal 1° dicembre 1883:

Morello Felice, Direzione Alessandria;
Cotta Ramusino Secondo, id. id.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1883:

Uda Giovanni, scrivano locale di 3ª classe presso la legione carabinieri di Cagliari, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un preparatore di fisica alla R. Accademia militare di Torino.*

È aperto un concorso per un posto di preparatore di fisica alla Regia militare Accademia di Torino, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli, ed i concorrenti dovranno inviare le domande in carta da bollo da una lira al Ministero della Guerra, Segretariato generale, non più tardi del primo febbraio 1884.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento della fisica, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e gli Istituti tecnici governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate od opere che avessero pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Il Ministero trasmetterà le domande che saranno pervenute alla suddetta data ad un'apposita Commissione presieduta dal comandante dell'Accademia, e prescieglierà quel candidato che dalla Commissione stessa sarà riconosciuto possedere maggiori titoli di preferenza.

Il candidato prescelto sarà avvertito dal Ministero del giorno in cui dovrà entrare in ufficio, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi di servizio.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile, corrispondente allo stipendio che gli spetterebbe colla nomina definitiva.

Al preparatore prescelto è dato l'affidamento di conseguire la nomina a professore aggiunto per l'insegnamento della fisica, allorchè se ne renderà vacante il posto, sempre che però egli dimostri nell'esercizio delle sue funzioni di preparatore l'idoneità per tale nomina necessaria.

Roma, 17 novembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di professore di 2ª classe nella R. Accademia navale in Livorno per l'insegnamento di nozioni di diritto costituzionale, internazionale e commerciale e Codice penale marittimo, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 corrente mese, al Comando della Regia Accademia navale in Livorno regolare domanda, con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità al detto insegnamento e la loro capacità didattica.

Il candidato che sarà prescelto dovrà immancabilmente recarsi a Livorno appena riceverà notizia dell'avuta nomina, per dar principio alle sue lezioni.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo la data suindicata non saranno presi in considerazione.

Roma, il 1° dicembre 1883.

Il Direttore Generale del Personale e del Servizio militare
G. FRIGERIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente in Grotteria, provincia di Reggio Calabria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 dicembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di ottobre	14	112778	52195	164973	19249	3314	15935
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	68	951284	413210	1364494	184496	24096	160400
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660825	68807	592018
Somme totali	3570	4219136	1911710	6130846	864570	96217	768353

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di ottobre	8,110,973 63	»	8,110,973 63	7,704,862 08	406,111 55
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	79,919,718 72	»	79,919,718 72	59,613,774 78	20,305,943 94
Anni precedenti	269,068,766 55	6,933,549 11	276,002,315 66	191,051,079 28	84,951,236 38
Somme totali	357,099,458 90	6,933,549 11	364,033,008 01	258,369,716 14	105,663,291 87

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di ottobre.	2258	1,013,970 73	3047	733,747 01	280,223 72
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	20067	9,300,536 65	24034	5,512,786 87	3,787,749 78
Anni precedenti.	»	»	»	»	»
Somme totali	22325	10,314,507 38	27081	6,246,533 88	4,067,973 50

Roma, addì 4 dicembre 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi sottomarini fra Saint-Vincent (Isola del Capoverde) e Pernambuco, e fra Maranham e Para (Brasile).

I telegrammi pel Brasile, per le repubbliche dell'Uruguày ed Argentina e pel Chili riprendono istradamento normale.

Roma, 5 dicembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850* (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 6) *comprese nella 67ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 30 novembre 1883.*

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 892 (ottocentonovantadue) col premio di L. 33,330.

Estratto II, n. 1354 (milletrecentocinquantaquattro) col premio di L. 10,000.

Estratto III, n. 15931 (quindicimila novecentotrentuno) col premio di L. 6,670.

Estratto IV, n. 2544 (duemilacinquecentoquarantaquattro) col premio di L. 5,260.

Estratto V, n. 16894 (sedicimila ottocentonovantaquattro) col premio di L. 560.

Numeri delle susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

82	186	285	287	292	369	379	503
517	629	649	672	763	815	936	1053
1068	1119	1121	1131	1149	1150	1216	1264
1289	1299	1320	1333	1422	1434	1470	1505
1509	1512	1523	1524	1581	1646	1672	1916
1973	1979	2053	2088	2122	2245	2299	2434
2441	2447	2453	2509	2592	2595	2605	2697
2716	2745	2750	2763	2777	2781	2783	2841
2848	2964	3053	3091	3135	3157	3268	3270
3274	3309	3347	3454	3468	3512	3516	3582
3658	3675	3731	3747	3879	3881	4000	4013
4113	4114	4165	4187	4211	4246	4265	4301
4338	4348	4383	4413	4423	4435	4470	4539
4541	4558	4604	4626	4639	4670	4775	4845
4851	4890	4931	5028	5146	5158	5172	5211
5329	5504	5523	5540	5573	5577	5790	5847
5870	5883	5906	5939	5943	5954	5968	6017
6031	6056	6070	6131	6151	6191	6236	6287
6304	6343	6371	6378	6468	6600	6620	6630
6741	6779	6864	6875	6909	6994	7051	7091
7119	7121	7131	7249	7269	7319	7475	7488
7630	7631	7658	7724	7807	7880	7990	8020
8031	8070	8091	8139	8152	8164	8168	8178
8233	8257	8263	8271	8286	8335	8379	8403
8473	8521	8559	8638	8648	8717	8734	8803
8855	9014	9049	9056	9115	9169	9173	9253
9270	9306	9328	9488	9609	9646	9767	9768
9773	9803	9850	9854	9888	9897	9956	9991
10003	10006	10021	10044	10078	10081	10088	10141
10178	10187	10190	10208	10239	10243	10310	10365
10371	10411	10414	10468	10517	10575	10608	10614
10632	10652	10658	10732	10740	10750	10851	10852
10896	10942	10974	11007	11044	11069	11091	11205
11339	11385	11399	11424	11433	11480	11490	11512
11517	11564	11582	11668	11713	11720	11865	11892
11914	11961	11970	11994	12024	12046	12049	12053
12116	12126	12149	12181	12374	12387	12414	12450
12488	12515	12617	12638	12737	12833	12852	12917
12923	12963	12979	12981	13025	13090	13099	13138
13143	13160	13197	13294	13394	13398	13425	13460
13590	13636	13723	13746	13813	13846	13889	14002
14029	14034	14144	14170	14215	14290	14320	14352
14366	14373	14441	14460	14533	14610	14611	14623
14697	14754	14825	14866	14908	14945	14990	15032
15040	15042	15070	15076	15077	15083	15103	15195
15214	15231	15278	15439	15556	15580	15634	15646
15669	15671	15718	15749	15837	15882	15937	15978
16007	16032	16038	16075	16132	16161	16173	16192
16287	16305	16314	16349	16396	16411	16412	16420
16475	16511	16563	16564	16602	16608	16619	16681
16689	16740	16800	16850	16855	16893	16959	17081
17112	17228	17271	17291	17356	17420	17455	17500
17599	17604	17737	17897	17905	17917.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1884 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1884 contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 gennaio 1884, aventi i numeri dal 68 al 73 inclusive.

Roma, 30 novembre 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che il signor Léon Renault ha letto alla Camera francese la relazione sui crediti chiesti dal governo per la spedizione al Tonchino.

« Nel luglio scorso, dice in sostanza la relazione, il governo reputava che lo scopo si potesse raggiungere con eserciti e crediti poco considerevoli. Il governo dichiarava allora che non intendeva di occupare il paese intero, ma soltanto alcuni punti di esso. Si trattava di guarentire i diritti ed i doveri che ci assicurava il trattato del 1874. A quell'epoca pareva che non si dovesse tener conto dei diritti della China. Il malumore che manifestava la China non sembrava temibile, allora, al governo. Si credeva che non si avrebbe avuto da combattere che le *Bandiere nere.* Si chiedevano adunque soltanto tremila uomini e duemila cacciatori annamiti.

« Lo scopo cui mira presentemente il governo è sempre

lo stesso, ma ora dobbiamo riconoscere che dietro ai nostri primi nemici vi sono dei contingenti chinesi regolari od irregolari. Lo si negava da prima, ma ora lo si ammette. L'energia dei nostri soldati ha fatto molto; ma Bac-Ninh, Son-Tay e Hong-Hoa sono ancora in potere dei nostri nemici. Epperò il nostro governo si è deciso di mandarvi dei nuovi rinforzi: 4 mila uomini. Per sopperire alle spese per questi uomini fino al 1° gennaio 1884, il governo domanda oggi un credito di nove milioni.

« L'atteggiamento assunto dalla China in questi ultimi giorni ci indusse ad esaminare se questi rinforzi e questi crediti sarebbero sufficienti. E per saper questo abbiamo chiesto al governo tutti i documenti politici e militari. Il governo ci ha comunicati quei documenti, ed ha promesso di presentarli poi, in gran parte, al Parlamento. Questa promessa scema in parte la responsabilità della Commissione, poichè la Camera intera sarà in grado di apprezzarli.

« Se la Camera avesse avuto fin da principio un'esatta conoscenza dello stato delle cose non avremmo dinanzi a noi le difficoltà presenti. Avremmo spedito al Tonchino delle forze sufficienti. La China non sarebbe intervenuta come lo fa oggigiorno. Se essa non avesse incontrato delle forze insufficienti al Tonchino, per 18 mesi, non ci avrebbe indirizzato l'ultimo *memorandum*.

« Convien notare, in omaggio alla verità, che il gabinetto del signor Gambetta non voleva impegnarsi nella questione del Tonchino. Non voleva occuparsene che quando avesse avuto un esercito coloniale.

« L'invio del comandante Rivière, ordinato dal gabinetto che successe a quello di Gambetta, fu un atto di imprudenza. Si iniziava la campagna con forze insufficienti. Se a quell'epoca si fosse spedita metà delle forze che si spediscono oggi, si sarebbe potuto conquistare tutto il Delta.

« La nostra azione ha permesso all'Annam di invocare l'amicizia della China e di rammentare un'antica alta sovranità. Padroni a Hanoi, i nostri vi erano bloccati. Il gabinetto attuale, appena giunto al potere, ha dovuto preoccuparsi della nostra difficile situazione al Tonchino.

È noto come soccombesse il comandante Rivière. I reclami della China cominciarono allora. Essa reclamò timidamente, da prima, un diritto di alta sovranità. A Pechino, il signor Bourée, inviato della Francia, respingeva queste pretese, fino al novembre 1882. A quell'epoca esso credette dover mutar tattica. Ispirandosi ai sentimenti del più puro patriottismo, esso avviò dei negoziati col vicerè Li-Hung-Chang. Si trattava di assicurare una zona neutrale alla China, e la navigazione del fiume Rosso alla Francia. Esaminando i dispacci del signor Bourée, la Commissione ha notato che il dipartimento degli esteri di Pechino non ha risposto alle proposte del nostro ministro. La risposta del Consiglio chinese negava assolutamente i nostri diritti. Al signor Bourée fu allora sostituito il signor Tricou.

« Dobbiamo ora esaminare la situazione quale si presenta in questi ultimi giorni, dopo le ultime dichiarazioni della China; come pure il mezzo di aggiustare la controversia in modo onorevole per le due nazioni, ed il mezzo di evitare al commercio mondiale un cozzo militare.

« È difficile di valutare il numero delle truppe chinesi che sono a Bac-Ninh. Se noi vogliamo custodire il terreno conquistato, i capi militari opinano che non ci vogliono meno di 10 mila uomini di truppe di terra.

« Alla Commissione non è stato presentato il trattato di Hue; essa non ebbe adunque da apprezzarlo.

« Lo scambio di vedute tra il governo francese ed il governo chinese continua. È lecito sperare che la China comprenderà quanto avrebbe a perdere in un conflitto.

« Il presidente del Consiglio ci ha dichiarato che sarà sempre ossequente ai termini dell'ordine del giorno che gli raccomandava la prudenza.

« Abbiamo interrogato il ministro intorno al senso di una dichiarazione fatta in principio della sessione, a tenore della quale i cinque milioni accordati non sarebbero ancora esauriti. Esso rispose che intendeva di dire che queste spese non erano state ancora pagate, ma aggiunse che i crediti erano stati notevolmente superati. Disse ancora che coi nove milioni riescirà a coprire le spese fino al 1° gennaio 1884.

« La Commissione ha domandato pure al ministro se credeva che le forze ultimamente spedite al Tonkino fossero sufficienti. Il governo ha dichiarato che si pronuncierà quando avrà ricevuto ulteriori notizie. I ministri della marina e della guerra hanno colto l'occasione per dichiararci che avevano preso tutte le misure per inviare dei nuovi rinforzi, se fossero necessari, senza turbare punto la mobilizzazione. »

La discussione del relativo progetto di legge incomincierà domani, venerdì.

Il *Times* pubblica un esteso sunto della convenzione relativa al canale di Suez, e fa notare le differenze che esistono tra il presente accordo e quello che era stato sottoscritto fra il governo inglese ed il signor de Lesseps.

Il foglio inglese giudica che nella convenzione attuale siensi considerate, sotto il loro vero punto di vista ed in modo interamente ragionevole, le difficoltà inerenti alla questione del canale. Esso aggiunge che le parti contraenti erano animate da eccellente spirito.

Conchiude il *Times* lodando il contegno del signor Carlo di Lesseps.

Il *Daily News* dice che il signor Carlo di Lesseps merita di ricevere congratulazioni, come ne meritano gli armatori. Nella notte di venerdì egli ha eliminati i pericoli di male intelligenze, e, mediante serie concessioni, ha tramutati in ausiliari gli avversari della sua impresa.

La convenzione che venne stipulata, dice il *Daily News*, non è forse la migliore possibile, ma essa permette, senza dubbio, di ottenere in avvenire ulteriori vantaggi. Essa non dà agli inglesi la parte cui hanno diritto nell'amministrazione del canale, ma però segna un gran passo verso questo risultato.

Lo *Standard* dice che la convenzione sottoscritta dagli armatori col signor Carlo di Lesseps forma una base di ragionevole accordo. Loda la saggezza di cui hanno dato prova gli armatori paragonando la nuova convenzione con quella che il governo aveva antecedentemente conchiusa. La convenzione avrà un eccellente effetto sulle relazioni commerciali fra l'Occidente e l'Oriente.

Riguardo all'aumento del numero dei direttori inglesi, lo *Standard* dichiara che esso avrebbe preferito che se ne nominassero sette, in luogo di sette direttori francesi che si fossero ritirati, anzichè aumentarne il numero totale da 25 a 32. Del pari sarebbe stato meglio se la convenzione avesse specificato più esattamente il numero degli impiegati inglesi che devono essere ammessi.

Insomma la convenzione non è perfetta, ma potrà bastare per qualche tempo, cioè fin che se ne possa stabilire una migliore. Gli azionisti francesi comprenderanno ben tosto che colle concessioni da lui fatte, il sig. di Lesseps ha consolidata la posizione sua e quella della Compagnia.

Il *Daily News* ha ricevuto da Calcutta il dispaccio che segue:

« L'arrivo del vicerè a Calcutta ha dato occasione a manifestazioni politiche. Una folla considerevole di indigeni si era recata incontro al vicerè con bandiere recanti questa leggenda: « Dio benedica il vicerè. » Ma gli europei hanno stracciato queste bandiere. Poscia, in numero di 200 circa, si sono riuniti davanti alla residenza del vicerè e lo hanno accolto al suo passaggio con urli e fischi.

« Il vicerè era accompagnato dalla sua signora. L'itinerario dalla stazione alla residenza vicereale era stato mutato per ovviare a maggiori inconvenienti. Ad un banchetto che ebbe luogo in occasione della festa di Sant'Andrea ed al quale assistevano da 200 europei, nel momento in cui fu portato un brindisi alla salute del vicerè, solo una ventina di persone si sono alzate. Tutte le altre hanno serbato un assoluto silenzio. »

I *Débats* scrivono che, come era facile prevedere, le vittorie del Madhi hanno avuto per conseguenza la immediata dislocazione dell'impero che Mehemet-Alì ed il kedivè Ismail avevano fondato nell'Africa equatoriale. Il Darfur ha seguito l'esempio del Kordofan. Un antico ufficiale dell'esercito austriaco, Stattin pascià, che era stato incaricato di fungere da governatore generale della prima di queste due provincie, fu obbligato a ritirarsi davanti alla insurrezione. Uno dei suoi subordinati, il sottogovernatore di Dara, si è ufficialmente assoggettato al profeta e fa adesso causa coi ribelli.

Non è da dubitarsi minimamente, dicono i *Débats*, dello scopo che si propongono le tribù del Sudan, del Kordofan e del Darfur. Non solo si tratta di una recrudescenza di fanatismo religioso, ma anche di un movimento di rivolta contro la dominazione egiziana. E secondo le ultime notizie, anche le tribù dei beduini dei dintorni di Kassala, sulla frontiera nord-ovest dell'Abissinia, sarebbero alla vigilia di sollevarsi. Cosicchè in fatto oggi l'estremo limite meridionale dei territori egiziani è Karthum.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

ELENCO *dei contributi raccolti dal console di Ragusa, nella città di Cattaro (Dalmazia).*

Lipovaz, podestà	Fior. austr.	4 »
Pasinovich Natale	»	1 »
Ramadanovich, agente del Montenegro	»	3 »
Giunio dottor Giovanni	»	2 »
Petrovich, agente del *Lloyd*	»	5 »
V. Cedrdekovich	»	1 »
Subotich A.	»	1 »
Mandel fratelli	»	5 »
Radivovich	»	1 »
Quadretti Maria	»	2 »
Sbutega Ferdinando	»	1 »
Meneghelli Antonio	»	2 »
Mattarelli Enrico	»	2 »
Pezzi dottor Giuseppe	»	5 »
Totale	Fior. austr.	35 »

che a lire it. 2 08 fanno lire it. 72 80.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal Consolato di S. M. il Re d'Italia in Nizza.*

Comptoir d'Escompte de Nice	L.	200 »
14 liste precedenti	»	21,347 35
Totale	L.	21,547 35

Legacion de Espana en Italia — SUSCRICION *para aliviar las consecuencias del'ultimo terremoto en la isla de Ischia.*

Don Antonio Zammit y Romero, cónsul de Espana en Palermo	Liras	20 »
Dona Elena Satorres de Zammit	»	5 »
Don A. Corvaja, vice-cónsul de Espana en Licata	»	10 »
Don Alfonso Salumia, id. id. Girgenti	»	20 »
Don F. Ruggieri Ruggieri, id. id. Terranova	»	10 »
Don R. Berfardeci, id. id. Siracusa	»	10 »
Don Mariano Costarelli, id. id. Mesina	»	25 »
Don D. Abate, id. id. Catania	»	40 »
Don Antonio La Scola, id. id. Termini	»	10 »
Don Giuseppe La Scola, residente en Termini	»	5 »
Total	Liras ital.	155 »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 5. — Il principe di Germania si imbarcherà a Barcellona il 15 corrente.

LONDRA, 5. — Un dispaccio dall'isola Maurizio, in data del 22 novembre reca:

« Si ha dal Madagascar: « I francesi hanno bombardato Mohambo e Fenerifa sulla costa nord-est, Forte-Delfino, e due altri punti della costa sud. »

Il *Times* ha da Hong-Kong:

« L'ammiraglio chinese di Canton notificò alle colonie straniere che la guerra è imminente. L'ammiraglio riunì tutte le sue forze per proteggere Canton. Dichiara che la Francia è responsabile della guerra. Raccomanda alle potenze neutrali di conformarsi ai trattati ed alle regole del diritto delle genti. »

MADRID, 5. — I lavori per la costruzione del canale destinato ad isolare Gibilterra dalla Spagna comincieranno presto.

FIRENZE, 5. — Lo scoprimento della facciata del Duomo ebbe luogo alle ore due in presenza di S. A. R. il Principe di Carignano, del prefetto, dell'arcivescovo, delle autorità civili, militari e giudiziarie, e di

una immensa folla di popolo. Due reggimenti di fanteria e due compagnie di bersaglieri facevano ala al Principe di Carignano, che fu acclamatissimo. Al momento della calata della tela l'entusiasmo fu indescrivibile.

NAPOLI, 5. — Un uragano stanotte ruppe tre piccoli legni nel porto di Pozzuoli e fece incagliare un altro piccolo legno nella marina di San Giovanni. Nessuna vittima.

PARIGI, 5. — Il secondo volume del *Libro Giallo* segue le fasi della questione del Tonkino fino al 30 novembre scorso. La risposta di Ferry, in data 22 novembre, già conosciuta, al *memorandum* chinese, dice che l'occupazione di Son-Tay, di Bac-Ninh e di Hong-Hoa è indispensabile; afferma le intenzioni concilianti della Francia. Il marchese Tseng replica il 24 novembre deplorando tale dichiarazione; la China non può ammetterla. Ferry risponde il 30 novembre che il governo francese non può modificare il suo piano di campagna, e che la responsabilità di un conflitto incomberebbe alla China e non alla Francia.

LONDRA, 5. — La questione di aprire tutto il Giappone al commercio europeo, purchè gli stranieri siano soggetti ai Tribunali indigeni, forma soggetto di negoziati ancora pendenti, connettendosi con la revisione degli attuali trattati e delle tariffe doganali. Nulla fu ancora definitivamente deciso da parte di nessun gabinetto, ed è probabile che debba ancora riconvocarsi per questo oggetto, la Conferenza già tenutasi a Tokio nel 1882 per l'esame della questione.

VIENNA, 5. — I membri della sinistra hanno dichiarato nella Commissione del bilancio che non possono, per ragioni politiche, assumere le parti di relatori di nessun bilancio. Malgrado l'opinione contraria emessa dal presidente della Commissione, la maggioranza della Commissione stessa affermò che questa astensione è ammissibile a tenore del regolamento.

BUDAPEST, 5. — La Camera dei deputati ha approvato con 197 voti contro 125 il progetto di imposte presentato dal governo come base della discussione degli articoli.

PIETROBURGO, 5. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che in quella città nulla si sa dell'intenzione della Russia di concorrere alle misure navali delle potenze sulle coste chinesi.

MADRID, 5. — Il discorso del trono, approvato dal Consiglio dei ministri, parla della necessità del suffragio universale e della riforma della Costituzione.

Il principe di Germania ed il principe Leopoldo di Baviera assistettero alle manovre di 4000 uomini, sotto gli ordini del re Alfonso. Gli studenti daranno una serenata in onore del principe Federico Guglielmo.

NEW-YORK, 5. — Il *New-York Herald* ha da Madrid: « Un accordo segreto esiste tra la Germania e la Spagna per l'eventualità di un movimento rivoluzionario. L'accordo, che ebbe l'adesione di altre monarchie, non è diretto contro la Francia, ma contro la propaganda rivoluzionaria.

« Si attende una crisi ministeriale dopo la partenza del principe di Germania. È probabile che i conservatori tornino al potere. Il re è calmo, ma la Corte e le principesse sono allarmate. »

BUDAPEST, 5. — Una Commissione delegata dal ministero ha ultimato l'esame dei lavori della ferrovia da Budapest a Zimony. Tanto il ponte sul Danubio quanto il tunnel furono trovati perfetti. L'inaugurazione della ferrovia avrà luogo il 10 corrente.

NOTIZIE DIVERSE

Lapide ad A. Peyron. — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino, del 4 corrente, venne scoperta sulla fronte della casa n. 1, in via Maria Vittoria (già San Filippo), isolato fra piazza San Carlo e via Lagrange, la lapide decretata dal municipio di Torino all'illustre Amedeo Peyron.

La lapide porta la seguente iscrizione:

In questa casa ebbe dimora — Amedeo Peyron — Delle filologiche discipline — Eruditissimo — Morto il 27 aprile 1870.

Il Municipio decretò questo ricordo il 13 maggio 1870.

Monumento Cavalli. — Oggi, scrive la stessa *Gazzetta Piemontese*, alle ore 2 pom., in uno dei cortili dell'arsenale di Torino, s'inaugura il monumento dedicato alla memoria dell'illustre e compianto generale Giovanni Cavalli.

Il monumento si compone di un busto in bronzo sopra una colonna di ghisa colla base di granito.

Il modello del busto venne fatto in gesso dallo scultore Vergnano. Il modellamento e la fondita, sia della colonna che del busto, vennero fatti nella fonderia d'artiglieria di Torino, dove vennero anche ritoccati di cesello.

Sulla colonna si legge la seguente iscrizione in rilievo:

Il generale — GIOVANNI CAVALLI — Gloria — della — Artiglieria italiana — Nato a Novara — XXVIII di luglio del 1808 — Morto in Torino — Il XXIII di dicembre 1879.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas*, di Parigi, è stata testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di ottobre 1883:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 5 di cui non si ebbero più notizie, furono in numero di 105, vale a dire: 38 inglesi, 14 tedesche, 9 americane, 7 italiane, 7 norvegesi, 6 svedesi, 4 olandesi, 3 austriache, 3 danesi, 2 russe, 2 portoghesi ed una spagnuola.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, comprese 4 che si ritengono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 16, cioè: 14 inglesi, una tedesca ed una norvegese.

Decessi. — Il *Corriere della Sera*, di Milano, annunzia la morte, in età di 60 anni, del luogotenente Carlo Mariani, che in gioventù aveva studiato per essere architetto, ma che nel 1848 lasciò l'arte per la milizia. Prese parte alle Cinque Giornate, poi entrò in un battaglione di volontari. Dopo la battaglia di Novara entrò nell'artiglieria piemontese, fu promosso capitano nel 1857 e maggiore tre anni dopo, dopo essersi segnalato all'assedio di Gaeta. Nella campagna del 1866 fu ferito gravemente ad una gamba, ed allora dovè lasciare il servizio, e tornò a Milano, ove si stabilì.

Ma non era uomo da riposare; e di fatti si diè a comporre libri con febbrile attività. Pubblicò un *Sommario della guerra germanica del 1866*, ed il *Plutarco italiano*, poi d'anno in anno altri libri, e segnatamente tre grossi volumi d'una *Storia delle guerre dell'indipendenza italiana*, stampati a Torino da Roux e Favale.

— I giornali di Sicilia annunziano la morte del valente letterato e botanico Giuseppe Bianco, nato in Avola sul cominciare del secolo, ed a cui si debbono queste pregevoli opere: la *Flora dei dintorni di Avola*, il *Manuale della coltura del mandorlo*, la *Monografia del carrubo*, e *La botanica applicata alla pedagogia.*

— Un telegramma spedito da Vienna, il giorno due, al *Journal de Genève*, annunzia la morte del signor Payer, ex-ufficiale della marina imperiale austro-ungarica, che acquistò meritata celebrità con la sua spedizione al polo nord, in cui oltrepassò l'80° grado di latitudine e scoperse al nord della Nuova Zembla, il gruppo d'isole al quale impose il nome di Terra di Francesco Giuseppe.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

LUIGI TORELLI. Ricordi intorno alle cinque giornate di Milano (18-22 marzo 1848), seconda edizione, con l'aggiunta della ritirata dell'esercito piemontese dopo la battaglia di Custoza, e della descrizione del 5 agosto 1848 in Milano. (Milano, Dumolard).

G. B. BORELLI. Studi filosofici e sociali. La questione semitica e la sua possibile soluzione. (Roma, tipografia Bodoniana).

II.

Se veritiera, per concordi testimonianze, possiamo dire la narrazione che fa l'on. Torelli delle cinque famose giornate di Milano, interessante del pari ed encomiabile per libera schiettezza e scrupoloso amore di verità, non che pel modo con cui si dà luce a taluni particolari e si rilevano le fattezze di taluni uomini, è il breve racconto della ritirata dello esercito piemontese e della giornata del 5 agosto.

Anche in questa parte l'autore, quasi gli prema circoscrivere la narrazione solo a quanto egli può affermare

nel modo più sicuro, con piena cognizione di causa, non divaga dall'argomento e condensa molte cose in poche pagine. Addetto allo stato maggiore generale sotto gli ordini del generale Salasco, e conoscitore della lingua tedesca — locchè, forse, come dice egli stesso, contribuì a procurare al Torelli quell'onorevole destinazione — il nostro autore inizia la campagna colla traduzione di quel carteggio austriaco che gli avamposti dell'esercito sardo sorpresero nel 24 giugno tra Mantova e Verona.

Mette conto sapere che in tutte quelle lettere intercettate, alcune delle quali riassumevano a larghi tratti le vicende passate dalle truppe austriache dopo la ritirata di Milano, non c'era verbo che accennasse doversi a tutt'altra causa che alla venuta dell'esercito piemontese quella ritirata da Milano. Il fatto può parere insignificante, ma pure non è tale, chi pensa che allora c'era chi amava credere e far credere Radetzki in fuga per lo spavento avuto nelle cinque giornate, il più essersi fatto, della guerra non doversi cogliere che i frutti.

Parimenti utile a sapersi è il contenuto della lettera che un sagace ufficiale austriaco mandava ad un collega a Vienna; lettera che — dopo le censure al maresciallo Welden, il quale aveva sciupato tempo, uomini e denari nell'impresa di Vicenza, invece di marciare diritto su Verona e porgere il mezzo al generalissimo di combattere e vincere Carlo Alberto, e terminare la campagna — terminava colle parole: *noi speriamo fermamente di rompere la lunga linea piemontese che dalla Corona si estende a Governolo, e battere quell'esercito.* S'è vista poi l'esecuzione precisa ed esatta di questo piano di guerra; piano che ebbe principio il 18 luglio coll'attacco della posizione del monte Corona e di Rivoli, ed ebbe fine il 4 agosto colla battaglia di Milano.

Furono 18 giorni di lotta continua, scrive il nostro autore, che comprendono tre battaglie e combattimenti giornalieri più o meno importanti, ma non vi ebbe un solo giorno senza sangue, senza strazio di popolazioni, senza profondi dolori da parte di leali e mesti patrioti, senza pazzie da parte di esaltati. Sono periodi del più alto interesse nella storia dei popoli, e che meriterebbero la preferenza su d'ogni altro di essere ben studiati, perchè in essi si condensano, per così dire, gli effetti di lunghi anni passati, e pongono in evidenza vizi e virtù, egoismi ed abnegazioni, viltà e coraggio.

« Pur troppo — aggiunge il nostro autore — la storia genuina di questi periodi è difficile a scriversi; la passione si intromette sempre e la verità è offuscata dalla vanità e presunzione di chi si ascrive successi felici oltre la misura che gli si compete, e di chi invece assolve se stesso e getta sugli altri le sventure. La posizione subalterna che, giovane, io occupavo allora, mi salva da ogni responsabilità di importanti determinazioni prese; fedele esecutore di ordini ricevuti, vidi però le cose sì davvicino che posso narrarle con piena cognizione di causa. »

Sono pochi tocchi, rapidi, leggeri, buttati giù senza il sussiego dottorale dello storico, senza la pretensione di voler fare un racconto ed abbellirlo con fiori d'arte. Ma quanti particolari interessanti che riflettono a quella ritirata su Milano; quanti materiali preziosi di cui lo storico futuro, armato di serena imparzialità, potrà avvantaggiarsi; quanta facilità di abbracciare nell'insieme il quadro di quella campagna sfortunata, mediante lo studio di quegli episodi lumeggiati con tanta fretta, ma anche con tanta passione di vero e tanta gagliardia di patriottismo, dal nostro autore!

Il combattimento a Governolo, cui si diede le proporzioni d'una battaglia campale, esagerendolo ad arte per la necessità di rialzare l'animo dei soldati e lo spirito pubblico, fiaccati dalla lunga inazione; il conte Clavesana che, bagnato come se fosse stato tolto da un pozzo, arriva dal quartier generale del De Sonnaz, sulla destra del Mincio, e reca al general Salasco delle cattive nuove; il Consiglio di guerra, tenuto il mattino seguente, alla presenza del Re, la mossa dell'esercito da Marmirolo verso Villafranca, la battaglia di Staffale, non ingloriosa, grazie al valore del duca di Genova, e partecipata al Governo di Milano come preludio felice di quella campale e decisiva che avrebbe dovuto seguire il giorno dopo; l'importante missione affidata dai generali Salasco e Bava, cui si aggiunse la viva raccomandazione di Carlo Alberto in persona, al nostro autore, di recare un ordine al De Sonnaz, al di là del Mincio, avente per scopo un attacco da eseguirsi dal De Sonnaz stesso sul fianco del nemico, avanzando su Borghetto, passando il Mincio e operando a Valeggio la congiunzione col corpo del Bava; questa missione compiuta, malgrado le difficoltà del cammino, un vetturale che scorge coll'occhio della paura i *Todeschi* e grida: *andemo in drio*, la vista delle truppe del De Sonnaz nell'impossibilità di muoversi per la stanchezza, e il ritorno amareggiato da scene strazianti, feriti che supplicano e gridano di esser portati via per non esser massacrati dai tedeschi, il soverchiare del nemico, la ritirata su Goito e poi su Milano, effettuata dal Bava con tutto quell'ordine che le difficilissime condizioni permettevano, la ritirata dopo una sconfitta « sempre un fatto militare che mette alla prova l'abilità d'un generale in capo, la sua calma, la sua presenza di spirito, la sua previdenza, dipendendo da lui se il povero soldato è lanciato piuttosto in una catastrofe dalla quale pochi si salvano, ovvero se rimane ancora l'unità d'un corpo che sa farsi rispettare e conservarsi per tempi migliori » tutto questo è descritto dal nostro autore in poche pagine, ma che valgono un volume, o per dir meglio potranno giovare assai a chi s'accingerà a scrivere un volume pretensioso intorno a quegli avvenimenti.

Narratore in veste succinta, *stans pede in uno*, come si direbbe, il nostro autore non consente al libro, nè potrebbe consentirgliele, fermo in un intento di brevità, troppe digressioni o riflessioni d'indole morale, politica o militare. Pure ve n'ha talvolta, come il lettore può argomentare da qualche brano trascritto, che calzano a pennello e che s'improntano, ancor più che della scienza e della competenza, del brio, del galantomismo, della sincerità attaccaticcia dell'uomo che scrive.

E così, per citare qualche esempio, vedremo dolorare l'on. Torelli, pensando che lo slancio sublime delle cinque giornate poteva usufruttarsi dallo spirito di fazione, e che alle esigenze di una politica non sana potesse sacrificarsi quello che, per l'utile della causa pubblica, doveva essere il solo obbiettivo di tutti: condurre a bene le cose della guerra.

Così ci pare nel vero il nostro autore allorchè, reputando non cattiva la disposizione delle truppe piemontesi nel 24 luglio, e corretto in gran parte l'errore della lunghissima linea che aveva durato fino a due giorni innanzi, nota che quel concentramento non poteva dirsi l'effetto di un disegno concepito da una mente direttrice che arriva a correggere in tempo un errore, ma piuttosto la conseguenza dell'errore stesso, un movimento imposto dal nemico.

E così, non potendo impugnare l'affermazione del nostro autore, che cioè umano fu il trattamento dell'Austria verso i nostri prigionieri di guerra, è giuocoforza associarsi all'indignazione nobile di lui pel gran male che produsse in tutta Lombardia la scellerata calunnia sparsa che gli austriaci non concedessero quartiere e scannassero senza misericordia i soldati e gli italiani che cadevano nelle loro mani.

E così non parrà un fuor d'opera osservare coll'onorevole Torelli, attore infaticabile nel ripiegarsi dell'esercito piemontese su Milano, come, oltre il guaio massimo del nemico incalzante alle spalle e l'azione morale deprimente del sapere oramai impossibile scongiurar la fortuna, cospirassero a' danni di quel povero esercito e il caldo canicolare, e il male organizzato servizio del trasporto e della distribuzione dei viveri, e lo sgomento delle popolazioni, che non potevano credere al ritorno degli austriaci, e il sibilo delle calunnie più atroci intorno al Monarca sventurato, e il presentimento di trovar Milano in uno stato di confusione indescrivibile.

E come allietano, dovendo poi consacrare una pennellata non ricreatrice agli eventi che si preparavano a Milano, quei cenni che il memore animo dell'autore ne dà circa la prontezza e la benevolenza del municipio e del Comitato di Cremona, lo zelo patriottico del clero e della cittadinanza di Codogno, la festa dei soldati per quelle grosse polente con burro e formaggio che la bontà degli abitanti, coadiuvata, anzi istigata, dal parroco e dai sacerdoti, aveva preparato e fatto distribuire ai soldati stessi, ridotti in uno stato da non poter più digerire il pane!

Siamo alle porte di Milano. « Vedevansi i cittadini distribuire camicie ai soldati e recarne carri interi ai campi; i soldati che per una ragione o altra entravano in città venivano accarezzati, e si porgevano loro cibi e bevande; la gran massa dei cittadini mostrava infine il suo buon cuore e capiva, col suo retto buon senso, che quei poveri soldati erano ancora l'ultima loro speranza. »

È importante sapere queste cose da un testimonio oculare, anche perchè sarà necessario capire la contraddizione che sembra esistere tra cotesta e le relazioni che allora corsero stampate intorno ai fatti di quei giorni; ufficiali e soldati insultati, zuffe coi cittadini e sangue sparso; tanto più prezioso perchè sangue fraterno. Evidentemente la contraddizione sta in questo: che l'on. Torelli accenna a incidenti del 4 agosto, quando l'esercito sardo giunse a Milano, mentre i fatti deplorevoli cui si accenna nelle relazioni anzidette si riferiscono alla giornata successiva, quando, perduta l'ultima battaglia a Gamboloita, si ordinò la ritirata, e Carlo Alberto — che aveva assistito alla azione, e trovandosi in prima linea, davanti al suo seguito, corse pericolo di vita — entrò in Milano, scelse, e infelicemente, il palazzo Greppi a sede del quartiere generale.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	4,4	— 3,5
Domodossola	coperto	—	8,0	2,0
Milano	sereno	—	7,8	— 0,8
Verona	sereno	—	4,8	— 2,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	2,0	1,1
Torino	1|2 coperto	—	11,0	0,7
Alessandria	sereno	—	5,0	— 1,0
Parma	sereno	—	6,7	— 0,2
Modena	nebbioso	—	4,0	— 0,4
Genova	1|4 coperto	agitato	13,7	5,6
Forlì	1|4 coperto	—	6,1	— 0,4
Pesaro	1|4 coperto	mosso	11,6	2,4
Porto Maurizio	1|1 coperto	mosso	13,0	4,5
Firenze	sereno	—	9,6	1,0
Urbino	sereno	—	8,9	1,0
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	12,9	4,2
Livorno	1|4 coperto	molto agitato	13,7	7,2
Perugia	sereno	—	8,1	0,8
Camerino	1|2 coperto	—	9,4	— 1,5
Portoferraio	1|1 coperto	tempestoso	16,9	8,8
Chieti	coperto	—	12,5	— 0,2
Aquila	1|2 coperto	—	9,3	0,2
Roma	1|2 sereno	—	12,5	3,9
Agnone	nevica	—	9,0	— 1,2
Foggia	coperto	—	13,9	3,4
Bari	3|4 coperto	legg. mosso	15,1	6,9
Napoli	sereno	mosso	13,3	7,7
Portotorres	3|4 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	9,0	1,6
Lecce	coperto	—	14,4	10,9
Cosenza	coperto	—	13,6	4,2
Cagliari	1|2 coperto	agitato	16,0	8,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	17,7	11,2
Palermo	piovoso	mosso	17,2	10,0
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	15,4	8,6
Caltanissetta	piovoso	—	10,0	4,6
Porto Empedocle	piovoso	tempestoso	17,2	10,0
Siracusa	coperto	mosso	15,1	10,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 dicembre 1883.

In Europa pressione grandemente mutata e decrescente dall'ovest all'est. Valenzia 771; centro penisola balcanica 740.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie e temporali fuorchè sulla valle padana; neve sulle vette dell'Appennino centrale; venti forti anche fortissimi del 4° quadrante sull'Italia superiore, del 3° al sud; mare agitatissimo lungo la costa tirrenica ed altrove; barometro disceso da 0 a 12 mm. dal nord-ovest al sud-est.

Stamane cielo misto al nord e centro, coperto o piovoso in Sicilia; venti fortissimi intorno al ponente sul Tirreno e sulla Sicilia, forti del 4° quadrante altrove; barometro variabile da 755 a 746 mm. dal nord alla costa meridionale adriatica. Mare agitato, agitatissimo, grosso.

Probabilità: venti fortissimi del 4° quadrante al sud, forti altrove; cielo sereno fuorchè al sud; gelate al nord, brinate altrove; temperatura molto bassa; mare agitatissimo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	749,8	751.5	753,2	756,8
Termometro	4.8	9,0	9,4	4.2
Umidità relativa	67	25	26	66
Umidità assoluta	4,32	2.11	2,27	4,09
Vento	N	N	N	SW
Velocità in Km.	0,0	17,0	15,0	0,0
Cielo	semisereno caliginoso	pochi veli e cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,0; R. = 8,8 | Min. C. = 3,9; R. = 3,12.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,05.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	88 80	—	88 80	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	91, 91 07	—	91 05	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	— (1/2	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	519 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	444 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	840 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	483 »	—	483 »	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1035 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 02 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 dicembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 986.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 816.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 10.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 52 81.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conformemente agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1884.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom.:

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 3 dicembre 1883. 6898

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 31).

Si fa noto che nel giorno 14 dicembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti il sig. direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della marina militare nella piazza di Roma durante gli esercizi 1° semestre 1884 ed anno finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, per l'ammontare di lire 30,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 19 dicembre 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 3000 (lire tremila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, il 3 dicembre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: C. MERLANI.

6876

MUNICIPIO DI MASCALI

Si fa noto che essendosi oggi eseguito il sorteggio dell'obbligazione del Prestito municipale di questo Comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 30 corrente, è stata estratta l'obbligazione numero **cinquantasette.**

Mascali, 1° dicembre 1883.

6893 *Il Sindaco:* L. ZANGHI.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI ARICCIA

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori succennati,

Si fa noto che (ferme restando tutte le condizioni portate nel precedente avviso 15 novembre u. s.), nel giorno di martedì 11 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà un secondo incanto per l'appalto stesso.

L'aggiudicazione avrà luogo anche coll'intervento di un solo concorrente.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 detto mese.

(Abbreviazione dei termini stata debitamente autorizzata).

Ariccia, li 4 dicembre 1883.

6905 *Il Sindaco:* U. PIZZI.

Regia Prefettura di Ascoli Piceno

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi nel 1° dicembre essendo andato deserto si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 22 corrente mese presso questa R. Prefettura, avanti il signor prefetto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una stazione nella località detta di Porto d'Ascoli, alla diramazione della ferrovia Ascoli-San Benedetto colla litorale adriatica Ancona-Brindisi, escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera dell'armamento, del relativo inghiaiamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 85,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 28 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la suddetta Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sei dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4300, ed in lire 8550 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a quest'ufficio di Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Ascoli Piceno, 4 dicembre 1883.

6913 *Il Segretario delegato:* Z. SERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato

CORSO VENEZIA, n. 31, **Milano.**

L'Amministrazione della Società rende noto che, in relazione al disposto del capo VI dello statuto ed alle deliberazioni dell'assemblea generale 26 febbraio 1868 e 5 giugno 1880, nel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 12 e mezzo mer., verrà pubblicamente eseguito presso l'ufficio dell'Amministrazione stessa la *quarta* estrazione per la designazione dello numero **ventinove** azioni da ammortizzarsi pel corrente anno.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 3 dicembre 1883.

6867 LA PRESIDENZA.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso d'Asta (N. 52).

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1883, alle ore 3 pomerid., si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti al direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di tettoie-scuderie nella tenuta demaniale di Portovecchio (circondario di Mirandola), per l'ammontare di lire 120,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Genio militare in Bologna e Modena.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte e confermato da un direttore del Genio militare, di data non anteriore a due mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti stessi.

I certificati che abbisognassero della conferma del direttore di Bologna dovranno essere presentati non meno di tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno depositare presso l'ufficio del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, la somma di lire 12,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso l'ufficio del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 1000 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 5 dicembre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: SARTI.

6916

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato

CORSO VENEZIA, n. 31, **Milano.**

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, verrà pubblicamente eseguita nel giorno di giovedì 20 corrente, all'ora una pomeridiana, alla sede della Amministrazione stessa, la *ventottesima* estrazione semestrale per la designazione di 2 serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 3 dicembre 1883.

6866 LA PRESIDENZA.

CITTÀ DI TERRACINA

Stante i precedenti infruttuosi esperimenti d'asta tenuti per addivenire al subappalto della riscossione dei dazi di consumo:

1. Sulle farine, pane e paste, per lire 9000;
2. Sulle carni fresche e salate, per lire 9000;
3. Sulla mattazione, per lire 1000,

Il Consiglio comunale ha deliberato procedersi a nuovi esperimenti d'asta, in base ai detti prezzi, e sotto la piena osservanza degli obblighi precedentemente stabiliti.

Il primo esperimento d'asta, pertanto, avrà luogo col giorno 10 del mese corrente, alle ore 11 ant., in questa sala comunale, avanti al sindaco, o a chi per esso.

Il termine utile per le offerte di miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre andante.

Terracina, li 4 dicembre 1883.

Il Sindaco: Cav. A. PRINA.

6917 *Il Segretario*: C. PERELLI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTI

Avviso di secondo incanto
in seguito a deserzione di quello tenuto al 1° dicembre 1883.

Si rende noto che nel giorno 15 dicembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio d'Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile, procedendosi a deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente:

Ex-feudo Giardinello, nel territorio di Godrano, per l'annuo estaglio di lire 16,700, deposito per le spese lire 500.

NB. La durata del suddetto affitto è di anni tre, cursuri dal 1° settembre 1884, con il patto di rescindibilità in caso di vendita.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, ragguagliato all'ammontare dello affitto per l'intera durata, in cartelle al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 20 dicembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti, le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Palermo, nell'ufficio d'Intendenza, dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 1° dicembre 1883.

6912 *L'Intendente*: CARPI.

N. 301.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 28 novembre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle 10 antim. del 13 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la lavorazione delle rotaie e fornitura dei materiali speciali delli scambi, e fornitura dei meccanismi fissi occorrenti allo armamento delle stazioni lungo la ferrovia Zollino-Gallipoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 138,236.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di due mesi pel materiale dei tronchi 1°, 2° e 3°, e di tre mesi pel rimanente, decorribili dal giorno in cui l'Amministrazione rimetterà all'appaltatore le rotaie per il confezionamento degli scambi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000 ed in lire 14,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 18 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 dicembre 1883.

6907 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 12 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale.

L'appalto avrà la durata di un biennio, cioè per gli anni 1884 e 1885, e concerne:

La percezione del dazio di consumo sulle bevande, sulle carni, sugli olii, sullo zucchero, sulle farine e riso, e su tutti gli altri dazi comunali deliberati dal Consiglio comunale.

La somma d'appalto sarà pagata in 48 uguali rate nella tesoreria comunale, ed ogni rata alla fine di ogni 15 giorni.

Il capitolato d'appalto, il regolamento municipale per la riscossione del dazio di consumo e la corrispondente tariffa trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella tesoreria comunale il deposito di lire 25,000 contanti od in rendita italiana al portatore, oppure lire 10,000 contanti con un biglietto di tenuta di lire 20,000 di negoziante o proprietario noto, autenticato per la firma ed accettato dal sindaco. Dovranno inoltre i concorrenti depositare nella segreteria comunale lire 6000 contanti per spese d'asta, tassa di registro e tassa ipotecaria.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma totale netta di lire 1,360,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita italiana al portatore in ragione della quindicesima parte del canone di appalto, oppure in beni fondi in ragione della dodicesima parte.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di tassa ipotecaria e tassa di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 3 dicembre 1883.

6891 *Il Segretario comunale:* PALUMBO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco I, da porta Cavalleggeri al miglio XXXIII presso Palo, per cinque anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 17 novembre p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 20,642 46, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 19,610 34, si rende noto che a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 31 ottobre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1100 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 3 dicembre 1883.

6895 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 corrente mese di dicembre, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

Legno pino larice in bagli e legno cirmolo in tavole, per la presunta complessiva somma di lire 65,620 50,

da consegnarsi nel R. Arsenale marittimo di Venezia nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto formerà un solo lotto e avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali di Spezia e Napoli.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle ora indicate Direzioni delle costruzioni navali, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 600.

Venezia, 1° dicembre 1883.

6869 *Il Segretario della Direzione:* G. MIGLIAGCIO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	26,602,789 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,381,126 19		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 645,590 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 961 31	»	26,027,677 55
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni			»	4,294,444 16
Titoli	Fondi pubblici o titoli di proprietà della Banca	L. 3,144,072 57		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di providenza	» 187,897 11	»	4,071,652 16
	Effetti ricevuti all'incasso	» 361,416 33		
Crediti			»	9,334,694 96
Sofferenze			»	3,209,890 55
Depositi			»	10,742,175 72
Partite varie			»	7.798,951 28
		Totale	L.	92,082,275 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	990,883 79
		Totale generale	L.	93,073,159 73

PASSIVO.

Capitale	L.	11,600,000 »
Massa di rispetto	»	2,972,332 73
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	35,756,080 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	27,595,320 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	10,742,175 72
Partite varie	»	2,674,260 97
Totale	L.	91,340,169 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,732,989 84
Totale generale	L.	93,073,159 73

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L.	13,620,150 »
Argento	»	4,776,263 87
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	»	2,247 69
Biglietti consorziali in corso di cambio	»	6,585,773 »
Biglietti di Stato in cassa	»	50,905 »
Riserva	L.	25,035,339 56
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	»	1,567,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	»
Cassa	L.	26,602,789 56

(*) Banca Nazionale L. 1,331,450 — Banca Romana L. 235,500 — Banco di Napoli L. 500.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	15,927	L. 398,175 »
da » 50	155,750	» 7,787,500 »
da » 100	85,832	» 8,583,200 »
da » 200	32,103	» 6,420,600 »
da » 500	13,917	» 6,958,500 »
da » 1000	5,440	» 5,440,000 »
	Somma	L. 35,587,975 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,879	L. 93,879 »
da » 2	14,368	» 28,736 »
da » 5	3,296	» 16,480 »
da » 10	1,271	» 12.710 »
da » 20	815	» 16,300 »
	Totale	L. 35,756,080 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,756,080 » è di uno a 2 980

Il rapporto fra la riserva » 25,035,339 56 { la circolazione L. 35,756,080 » e gli altri debiti a vista » 27,595,320 47 } » 63,351,400 47 è di uno a 2 530

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 novembre 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6813

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO.

Il Regio Tribunale di Como, con decreto 26 febbraio 1883, n. 116, ha ordinato assumersi opportune informazioni sull'assente, di ignota dimora, Kauffmann Giacomo di Antonio, nato e domiciliato in Como.

6192 Avv. Cesare Cattaneo.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sig. Polimeni Saverio fu Matteo, da Messina, avendo smarrita la ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina, n. 44, in data 5 marzo 1883, pel certificato sul consolidato 5 per 100, avente il n. 84406, della rendita di lire settanta, passa a norma dell'art. 334 del regolamento alla presente pubblicazione, onde poscia a norma di legge venga consegnato il detto certificato nominativo. 6908

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno 21 del corrente mese, il signor marchese Benedetto Pellegrini fu Luigi, di anni 50, nato e domiciliato in Roma, via delle Botteghe Oscure, n. 56, attesochè fra i coeredi del defunto Pellegrini Luigi esiste un maggiorenne inabilitato che a forma di legge deve accettare l'eredità col beneficio d'inventario, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del ripetuto fu Luigi conte Pellegrini, suo genitore, deceduto in Roma nel suo domicilio, via Botteghe Oscure, n. 56, il 22 luglio 1883.

Roma, 27 novembre 1883.

6838 Il vicecanc. E. Gai.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Domenico Mandroni, domiciliato via Staderari, n. 28, rappresentato dal signor avv. Pasquale Auletta,

Io sottoscritto usciere ho citato Federico Bissi e Vincenzo Monacelli, d'incognito domicilio, a comparire avanti il sig. pretore del 2° mandamento di Roma, all'udienza del giorno 4 entrante gennaio 1884, per essere solidalmente condannati al pagamento di lire 531 20, biglietto all'ordine 26 maggio 1882, e scaduto il 31 agosto detto anno, agli interessi commerciali dal dì della scadenza dell'effetto, e le spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 6 dicembre 1883.

L'usciere del 2° mandamento
6904 Enrico Mastrelli.

(3ª *pubblicazione*)

EDITTO.

Da parte dell'imp. reg. Tribunale provinciale di Praga si fa noto che Federico Kraus, il quale al 4 giugno 1859 aveva preso parte alla battaglia di Magenta in qualità di capitano di cavalleria nel 10° reggimento ussari, da quel giorno in poi non fu più rinvenuto.

Si invita chiunque fosse nel caso di fornire qualche notizia sullo stesso, a volerla partecipare a questo Tribunale, oppure al dott. Ugo Toman, avvocato a Praga, curatore del ricercato.

La sentenza, in base alla supplica per dichiarazione di morte del Federico Kraus, verrà pronunciata dopo il decorso d'un anno. Il termine dell'editto spira col 30 novembre 1884.

Praga, 15 settembre 1883.

6219 Il presidente Maux.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale.